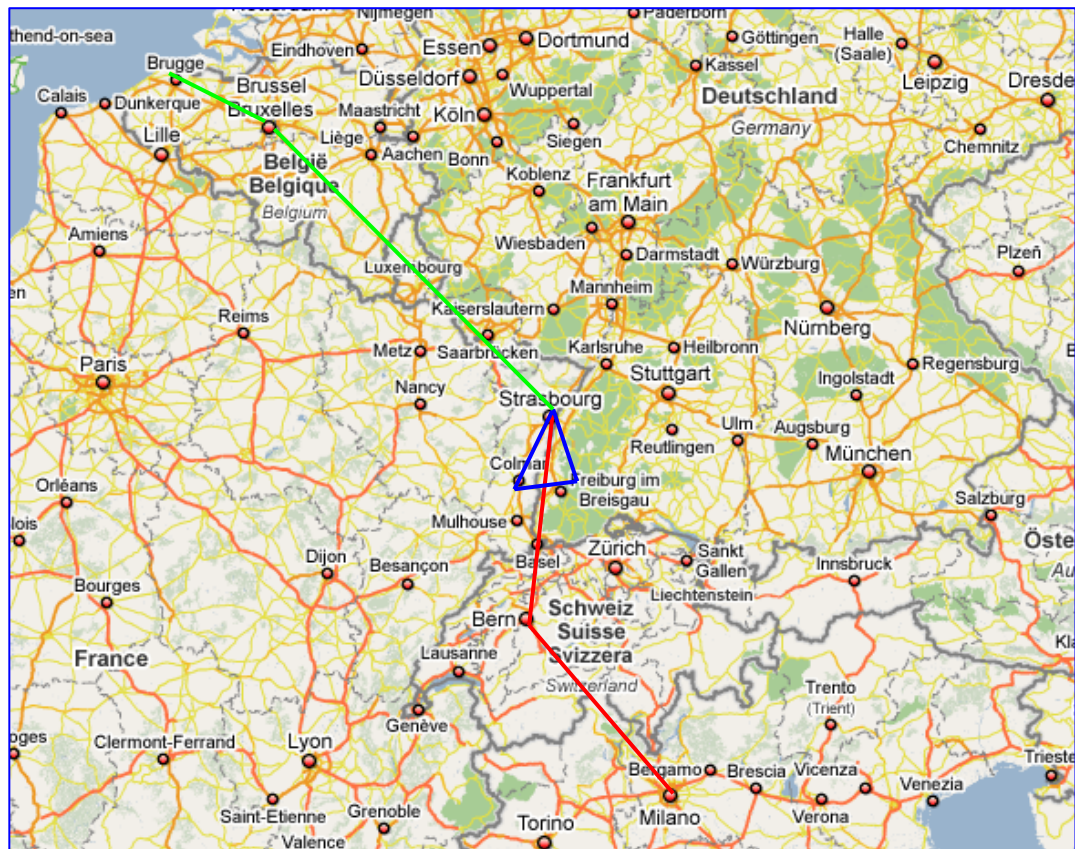
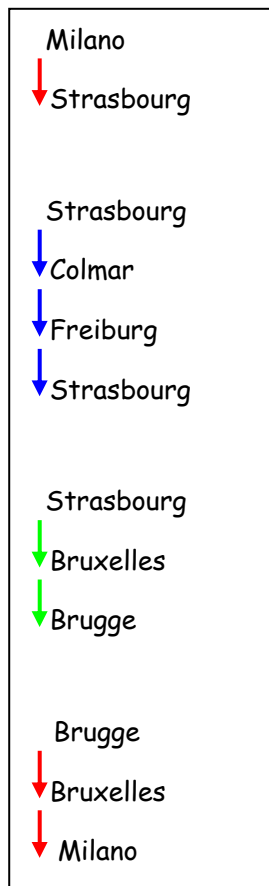


In visita alle Istituzioni Europee



A compimento del percorso seguito all'interno dell'Istituto, grazie agli interventi del filosofo prof. Alberto Peretti e della prof.ssa Antonella Braga, e agli approfondimenti svolti successivamente in aula, quattro classi del Liceo "Brocca" di Gozzano hanno scelto come meta dell'annuale viaggio di istruzione le città di Strasbourg e Bruxelles, sedi delle principali Istituzioni Europee.

Grazie al personale intervento del professor Rinaldo Rosso, attivo collaboratore della "Napapiiri Onlus" che ha stabilito e condotto proficui contatti con Monsieur Claude-Laurent Genty, Segretario Generale della MEA (Maison de l'Europe d'Alsace), è stato possibile ottenere incontri molto "speciali" presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo e il Parlamento Europeo a Bruxelles, e mettere i primi mattoni per la costruzione di futuri incontri di reciprocità con studenti di altre nazioni europee.

A Bruxelles gli studenti sono stati ricevuti personalmente dal segretario di un parlamentare italiano che, dopo aver illustrato le funzioni del Parlamento, ha stabilito un vivace dibattito con gli studenti che gli hanno posto domande mirate, relative alle vicende che il nostro paese sta vivendo in questi mesi soprattutto nei rapporti con i "nuovi cittadini" europei. E' stato bello e gratificante notare come gli interventi dei ragazzi rivelassero informazione, competenza e voglia di risposte, a dispetto di giudizi diffusi e superficiali che descrivono i nostri giovani come apatici e indifferenti alle *cose della vita pubblica*.

Al Consiglio d'Europa di Strasburgo gli studenti hanno potuto vedere da vicino i luoghi dove i nostri rappresentanti si riuniscono e discutono delle vicende e dei problemi che riguardano la vita ed i rapporti tra i 47 Stati Membri. Sono poi stati ricevuti in una delle sale di riunione delle varie Commissioni, da Monsieur Jean-Pierre Titz, responsabile presso il Consiglio d'Europa delle politiche relative ai problemi dell'Istruzione.



Jean Pierre Titz è Direttore presso il Consiglio d'Europa:

- del Programma d'Azione "Bambini e violenza"
- del Programma per l'insegnamento della storia nella UE
- del Programma relativo alla preparazione dei giovani alla vita adulta e professionale
- del Programma per l'insegnamento differenziato e indifferenziato
- del Programma per l'educazione degli adulti e gruppi sfavoriti in Europa
- di progetti e metodologie organizzative per i giovani in Europa
- di progetti relativi a riforme educative in paesi di culture diverse

Da due progetti integrati da lui sostenuti:

1. "Come far funzionare le Istituzioni Democratiche"

2. *"Risposte alla violenza quotidiana in una società democratica"*

è stata prodotta e presentata a Strasburgo il 15 Marzo 2005 la:

"Carta europea per scuole democratiche senza violenza"

Su iniziativa del Consiglio d'Europa, un gruppo di giovani provenienti da diversi Paesi europei ha elaborato e stilato questa Carta per scuole democratiche abolendo la violenza sulla base dei valori fondamentali sanciti da tutti i Paesi aderenti all'Unione Europea, in particolare quelli inclusi nella Convenzione Europea dei diritti Umani ed i Principi di Libertà.

Questo gruppo di giovani raccomanda che tutte le scuole considerino importante questa Carta affinché essa sia un modello che promuova casi di scolarizzazione democratica abolendo la violenza nell'ambito europeo.

Considerando le diverse situazioni educative dei paesi europei, la Carta può essere ben adottata o ben adattata da tutte le comunità scolastiche ricordando sempre i principi generali.

1. Tutti i membri della comunità scolastica hanno diritto di vivere in un ambiente scolastico sicuro e pacifico. Ciascun individuo ha la responsabilità di contribuire alla formazione di un ambiente ideale e costruttivo per l'apprendimento ed il potenziamento della persona.

2. Ciascun individuo ha diritto ad essere trattato e rispettato nello stesso modo, abolendo le differenze della persona. Ognuno gode della libertà di parola senza il rischio di discriminazioni o repressioni.

3. La comunità scolastica assicura che ogni individuo è consapevole dei propri diritti e delle proprie responsabilità.

4. Ogni scuola democratica ha un organo che prende decisioni eletto democraticamente e composto da rappresentanti degli studenti, da insegnanti, genitori e da altri membri della comunità scolastica, come stabilito. Tutti i membri di questo organo hanno il diritto di voto.

5. In una scuola democratica, i conflitti sono risolti in modo costruttivo e non violento, in unione con tutti i membri della comunità scolastica. Ogni scuola ha personale e studenti preparati a prevenire e risolvere conflitti attraverso consigli ed interventi.

6. Tutti i casi di violenza sono controllati e trattati con rapidità e si segue lo stesso procedimento di risoluzione, sia se si tratta di un alunno, o di un insegnante, o qualsiasi altro membro della comunità.

7. La scuola è parte della comunità locale. La cooperazione e lo scambio di informazioni con altre entità locali sono essenziali per la prevenzione e risoluzione del problema.

E' stato bello ed emozionante vedere gli studenti prendere posto nell'aula e ascoltare con attenzione e serietà le parole a loro rivolte in lingua inglese da Monsieur Titz, che dapprima ha illustrato la grande importanza ed il fondamentale valore dell'impegno del Consiglio d'Europa nell'analizzare i problemi comuni ai vari paesi, nell'approfondire e ricercare soluzioni che

possano diventare linee di comportamento comune per le varie realtà europee, pur nella salvaguardia e nel rispetto delle individualità.

Il discorso "ufficiale" ha presto lasciato il posto ad un dialogo "a braccio" tra Monsieur Titz e gli studenti che hanno esposto il loro lavoro di approfondimento svolto in classe sulla "Carta europea per scuole democratiche senza violenza". I ragazzi sono stati davvero protagonisti di un vero momento di vita democratica e di esercizio consapevole della loro "cittadinanza europea": hanno ascoltato, ma hanno anche avuto l'opportunità di essere ascoltati, di capire che le loro voci, di cui a volte nessuno sembra curarsi, possono trovare validi interlocutori, soprattutto quando queste voci sono espressione di un lavoro di ricerca e di riflessione.

Gli studenti si sono fatti portatori presso le due Istituzioni, di messaggi e di significativi doni che i Sindaci dei loro comuni di provenienza, avevano loro affidato come testimonianza e appoggio della loro avventura europea; ciò ha inoltre contribuito a far conoscere e a diffondere l'immagine di alcune realtà locali, anche le più piccole, della regione Piemonte.

E' stata per tutti una grande soddisfazione e una grande gioia sentire le parole di commiato di Monsieur Titz e di Monsieur Genty: "Siete venuti come ambasciatori delle vostre comunità, e in voi riconosco dei "grandi ambasciatori" che danno a tutti noi una speranza per il futuro dell'Europa."

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e alla riuscita di questa esperienza impegnativa e ricca di momenti intensi ma anche gioiosi. Grazie soprattutto ai nostri studenti che hanno dimostrato di essere cittadini europei non di domani ma già di *oggi*.



Strasbourg: il Palazzo del Consiglio d'Europa



Strasbourg: Palazzo del Consiglio d'Europa

la Sala delle riunioni plenarie



Consiglio d'Europa: M. Genty, una docente, M. Titz



Consiglio d'Europa: gli studenti in "riunione" con Monsieur Titz



Bruxelles: il Palazzo del Parlamento Europeo



Bruxelles: gli studenti in "riunione" in una sala del Parlamento Europeo